

#conibambini

Lo sport a scuola per riavvicinare i giovani alla pratica sportiva

Rimane alta la quota di minori sedentari, che non praticano alcuno sport o attività fisica nel tempo libero. Un fenomeno su cui possono incidere disparità di reddito: la valorizzazione dell'attività sportiva a scuola e delle palestre scolastiche può ridurre gli ostacoli legati al costo.

Martedì 2 Aprile 2024 | POVERTÀ EDUCATIVA



Partner



- Anche dopo la pandemia, circa **1 minore su 5** non pratica sport. Un dato su cui può incidere anche la condizione economica della famiglia.
- **58,4%** i minori in condizione di deprivazione sociale che non possono permettersi attività di svago fuori casa a pagamento.
- Valorizzare le **palestre scolastiche** è cruciale per l'accesso equo alle attività sportive.
- Meno palestre scolastiche nel **mezzogiorno** e nelle **aree interne**.
- Divari anche tra i capoluoghi: **72%** a Monza e Firenze, meno del **10%** a L'Aquila, Forlì,

La pratica sportiva tra bambini e ragazzi ha subito un vero e proprio **crollò durante la pandemia, che non ha riscontro nelle altre fasce d'età**. Infatti, tra 2019 e 2021 la quota di sedentari nella popolazione è rimasta piuttosto stabile, passando dal 35,6% al 33,7%. Al contrario, **l'incidenza dei minori che non fanno sport è cresciuta dal 18,5% al 24,9% tra i 6 e i 10 anni e dal 15,7% al 21,3% tra 11 e 14 anni**. Più stabile tra i 15-17enni, dove è comunque cresciuta dal 18,8% al 19,9%.

[Torna su](#)

Con la fine dell'emergenza, la quota di sedentari tra i minori si è avviata verso una **fisiologica flessione**, individuabile nei dati del 2022. Con l'eccezione dei bambini tra 3 e 5 anni, che in un caso su due non praticano sport, il calo è visibile in tutte le altre fasce d'età. I sedentari scendono al 21,7% tra 6 e 10 anni, al 17,2% tra 11 e 14, al 19,3% tra 15 e 17. Tuttavia, anche dopo la fine della pandemia, la quota di bambini e ragazzi che non fanno sport resta vicina a un caso su cinque.

Dopo il picco in pandemia, torna a ridursi la quota di minori sedentari

Percentuale di minori che non praticano sport né attività fisica (2005-2022)

Questo contenuto è ospitato da una terza parte. Mostrando il contenuto esterno accetti i [termini e condizioni](#) di flourish.studio.

Accetta

Accetta e salva preferenza

FONTE: elaborazione openpolis – Con i Bambini su dati Istat
(consultati: venerdì 2 Febbraio 2024)

A fronte di un recupero ancora parziale rispetto alla fase pre-Covid, non è secondario chiedersi **quali fattori ne siano alla base**. In passato, abbiamo avuto modo di raccontare come il **fattore economico non sia affatto residuale** sulla scelta di praticare sport. Nuovi dati, provenienti dalle indagini Istat sulla condizione dei minori, sembrano indicare che anche dopo la pandemia tale tendenza resti attuale.

Ti interessa l'argomento **Povertà educativa?** **Iscriviti alle nostre newsletter**

Povertà educativa - *Ogni martedì*

Presenza e qualità dei servizi nei comuni su scuola, cultura, sport e servizi sociali.

[Scopri le altre newsletter](#)

Dichiaro di aver letto l'**informativa privacy** e presto il consenso al trattamento dei miei dati personali

Iscriviti

L'impatto della deprivazione sul tempo libero e la pratica sportiva dei minori

Anche nel 2022, il **rischio di povertà o esclusione sociale** ha colpito i minori molto più della media della popolazione. Parliamo di coloro che attraversano un rischio di povertà a causa del reddito familiare, vivono in una famiglia a bassa intensità di lavoro o si trovano in condizioni di severa deprivazione materiale.

Si trovano in questa situazione il 28,8% dei bambini e ragazzi di età inferiore a 16 anni, a fronte del 24,4% della media della popolazione. Un dato coerente con quello sulla **povertà assoluta, anch'essa prevalente proprio tra i minori**.

[Torna su](#)

L'impatto che queste tendenze possono avere sulla vita quotidiana di ragazze e ragazzi non va sottovalutato. A partire dalla fruizione del tempo libero, chi nasce in una famiglia a rischio esclusione si trova molto più spesso a dover rinunciare alle attività pomeridiane tipiche di bambini e adolescenti.

58,4% i minori in condizione di deprivazione sociale che non possono permettersi attività di svago fuori casa a pagamento.

L'impossibilità di potersi permettere un'attività di svago fuori da casa a pagamento è uno degli item di deprivazione minorile citati più frequentemente nelle risposte ai questionari sulla condizione di vita delle famiglie. Viene indicato per quasi un minore su 10 (9,1%); tra quelli in condizione di deprivazione, sfiora addirittura il 60% nel 2021 (58,4%). In entrambi i casi, con **valori in crescita rispetto alla precedente rilevazione pre-pandemica, nel 2017**.

per i bambini che vivono in famiglie in disagio.

[Torna su](#)

La valorizzazione delle palestre per diffondere lo sport tra i minori

Il mancato accesso alle attività sportive per cause economiche pone la questione di come rendere più equa la possibilità di fare sport.

Da questo punto di vista, le palestre scolastiche rappresentano uno strumento prezioso nella promozione dello sport tra i minori, a scuola e non solo. Durante le attività curricolari, per la funzione educativa dell'educazione fisica nel trasmettere valori come il rispetto delle regole e degli avversari, la lealtà verso i compagni e la squadra, la dedizione personale.

Oltre agli aspetti legati alla crescita e alla salute, lo sport ha una funzione sociale ed educativa insostituibile.

Ma le palestre scolastiche possono essere valorizzate anche per attività pomeridiane, diventando un punto di riferimento per le famiglie del territorio, in sinergia con enti locali proprietari, associazioni sportive e di quartiere. Offrendo la possibilità di fare sport a prezzi calmierati, per eliminare gli ostacoli legati al costo nell'accesso alla pratica sportiva. Rappresentando così, specie nelle periferie urbane ma non solo, un presidio sociale e educativo. Tale questione è centrale non solo per le famiglie meno abbienti, ma anche per la tenuta del tessuto sociale nelle aree più fragili del paese. Nella relazione al parlamento dello scorso anno, il garante dell'infanzia ha sottolineato il valore educativo e sociale dello sport.

“ (...) allenatori e tecnici svolgono infatti un compito fondamentale per i ragazzi, a volte rappresentano l'unico punto di riferimento, e per questo è necessario che abbiano consapevolezza del loro ruolo educativo. ”

– Agia, Relazione al parlamento (aprile 2023)

La presenza di palestre nelle scuole

Il riconoscimento di questo valore educativo e sociale ha portato anche la normativa nazionale sull'edilizia scolastica a riconoscere come **prioritaria la presenza di strutture per fare sport nelle scuole.**

“ *La programmazione degli interventi (...) deve garantire (...) la disponibilità da parte di ogni scuola di palestre e impianti sportivi di base.* ”

– Legge 23/1996, Norme per l'edilizia scolastica

Del resto, la premessa per una valorizzazione delle palestre scolastiche per promuovere lo sport è la **disponibilità degli impianti sul territorio.** Nell'anno scolastico 2022/23 la presenza della palestra è stata dichiarata dagli enti proprietari per oltre un terzo degli edifici esistenti.

35,8% gli edifici scolastici con palestra in Italia.

**Nelle scuole del mezzogiorno
la presenza di palestre è
minore.**

Una quota che supera il 40% nel nord-ovest (41,3%), e si attesta ad alcuni punti da questa soglia nel nord-est (37%) e nel centro Italia (36,7%). **Resta invece piuttosto indietro il mezzogiorno**, in termini di dotazioni sportive nelle scuole. Nel sud continentale il 31,7% degli edifici ha la palestra, nelle isole il 30,1%. Tra le regioni tuttavia, dopo la Liguria (52,4%), è la Puglia a mostrare la presenza più diffusa (48,4%), seguita da Toscana, Veneto e Lombardia (44-45% circa). Agli ultimi posti, con meno di un edificio su 4 dotato di palestra, Sicilia (24,6%), Umbria (23,3%) e Calabria (meno del 20%).

La dotazione è superiore nei poli, le città baricentriche in termini di servizi, rispetto alle aree interne. Nelle prime, circa 4 edifici su 10 hanno la palestra, nelle seconde 1 su 3 o meno: 33,1% nei comuni intermedi (ad almeno 27,7 minuti dal polo più vicino), 31,3% in quelli periferici (a oltre 40 minuti) e 30,8% in quelli ultraperiferici, distanti più di un'ora.

Cosa sono le aree interne

[Vai al glossario.](#)



[Torna su](#)

Monza e Firenze sono le città capoluogo con più palestre scolastiche

Percentuale di edifici scolastici statali dotati di palestra (a.s. 2022/23)

Questo contenuto è ospitato da una terza parte. Mostrando il contenuto esterno accetti i [termini e condizioni](#) di flourish.studio.

Accetta

Accetta e salva preferenza

Tra le città capoluogo, a **Monza** e **Firenze** circa il 72% degli edifici scolastici attivi nell'anno scolastico 2022/23 ha la palestra scolastica. Seguono i comuni di Barletta, Andria, Bologna, Savona, Pavia, Lecco e Prato, con oltre 2/3 degli edifici con palestra.

Agli ultimi posti, con **meno del 10% di edifici scolastici statali dotati di palestra**, si trovano i comuni di L'Aquila e Forlì (entrambe al 8,6%), Catanzaro (8%) e **Catania** (7,3%).

Scarica, condividi e riutilizza i dati

Scarica i dati, regione per regione

[Abruzzo](#), [Basilicata](#), [Calabria](#), [Campania](#), [Emilia-Romagna](#), [Friuli-Venezia Giulia](#), [Lazio](#), [Liguria](#), [Lombardia](#), [Marche](#), [Molise](#), [Piemonte](#), [Puglia](#), [Sardegna](#), [Sicilia](#), [Toscana](#), [Trentino-Alto Adige](#), [Umbria](#), [Valle d'Aosta](#), [Veneto](#), [Totale nazionale](#).

I contenuti dell'Osservatorio povertà educativa **#conibambini** sono realizzati da openpolis con l'impresa sociale Con i Bambini nell'ambito del fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. Mettiamo a disposizione in formato aperto i dati utilizzati nell'articolo. Li abbiamo raccolti e trattati così da poterli analizzare in relazione con altri dataset di fonte pubblica, con l'obiettivo di creare un'unica banca dati territoriale sui servizi. Possono essere riutilizzati liberamente per analisi, iniziative di *data journalism* o anche per semplice consultazione. I dati relativi alla presenza di palestre scolastiche rispetto al comune sono stati elaborati incrociando informazioni di fonte Mim, Istat e Dip. Coesione.

Foto: [Star Basket \(Flickr\)](#) – [Licenza](#)

Chi: [famiglie](#), [studenti](#)

Cosa: [impianti sportivi](#), [periferie](#), [Povertà educativa](#), [Scuola](#), [Sport](#)

Dove: [aree interne](#), [Catania](#), [Firenze](#), [Monza](#)

CORRELATI

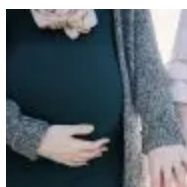
RECENTI

Un punto di vista originale sul paese negli anni della pandemia



Cosa prevede il Pnrr per potenziare lo sport a scuola

Martedì 19 Ottobre 2021



Le famiglie con figli sono più in difficoltà

Martedì 16 Ottobre 2018

Esercizio #65 | Mercoledì 21 Giugno 2023

Ripartire dai dati, l'Italia con gli occhi di ragazze e ragazzi

1. Un punto di vista originale sul paese negli anni della pandemia

Partner



- **5** i territori coinvolti nel progetto Ripartire, in un percorso di 3 anni.

- **23** i diversi servizi, opportunità e fenomeni indagati dagli alunni in modo trasversale.
- Un progetto che parla dell'Italia negli anni del Covid, con lo **sguardo degli adolescenti.**
- Alcune **questioni** sono emerse in tutti i territori, ma trattate in modo diverso.

L'esperienza di Ripartire: non solo dati

[Torna su](#)

Ripartire (**rigenerare la partecipazione per innovare la rete**) è un progetto selezionato dall'impresa sociale **Con i Bambini** nell'ambito del fondo nazionale per il contrasto alla **povertà educativa**.

Iniziato nel **2020**, ha coinvolto gli studenti di **5 scuole** superiori in territori diversi d'Italia. Da città come **L'Aquila, Ancona e Pordenone** a piccoli comuni come **Trebisacce** (in provincia di Cosenza) e quartieri periferici come **Borghesiana** (zona urbanistica del comune di Roma).

Il report in formato pdf

[Scarica](#)

Il progetto consiste in **tre anni di formazione** in cui ragazze e ragazzi, partecipando a varie attività, hanno modo di sviluppare competenze civiche e sociali e sperimentare metodologie di cittadinanza attiva, nella scuola e nella comunità. Una partnership che ha coinvolto, oltre a Openpolis, partner nazionali tra cui ActionAid e partner locali radicati in ciascuno dei territori.

In questo quadro, Openpolis ha portato avanti con gli studenti l'**attività di data journalism e monitoraggio civico**. Un percorso che ha previsto diverse fasi.

[Torna su](#)

classi coinvolte nel percorso di data journalism e memoraggio civico con Openpolis.

In primo luogo quella di **capire insieme a studenti e insegnanti** quali siano i problemi concreti nell'offerta di servizi e opportunità nella loro zona. Dai **trasporti** alla **sanità**, dalla condizione dei **parchi** alla presenza di **luoghi di aggregazione**, dalla raccolta dei **rifiuti** alla manutenzione delle **strade**.

Ti interessa l'argomento **Povertà educativa**? **Iscriviti alle nostre newsletter**

Povertà educativa - *Ogni martedì*

Presenza e qualità dei servizi nei comuni su scuola, cultura, sport e servizi sociali.

[Scopri le altre newsletter](#)

Dichiaro di aver letto l'**informativa privacy** e presto il consenso al trattamento dei miei dati personali

Iscriviti

Successivamente, quella di scegliere con i ragazzi **quali servizi approfondire**, selezionandoli in un processo partecipativo che li vedesse direttamente protagonisti. Infine, **analizzare e indagare ciascun aspetto attraverso i dati**: raccolti, analizzati, interpretati e rappresentati dagli stessi studenti in articoli di data journalism, con mappe, grafici ed esperienze dirette.

Questo percorso ha permesso agli studenti di impratichirsi nell'uso di **strumenti digitali** e di **analisi dei dati**, per mappare e approfondire la situazione del loro territorio rispetto all'**offerta di servizi**. Non solo, unendo alle competenze tecniche la loro specifica

all'attenzione della comunità educante e dei decisori a livello locale. L'impegno dei ragazzi è stato cruciale per il raggiungimento di questi obiettivi, così come quello di partner locali e insegnanti, con cui ci siamo confrontati passo dopo passo nel corso di tutta l'attività.

[Torna su](#)

23 i diversi servizi, opportunità e fenomeni indagati dagli alunni in modo trasversale.

Quando i temi scelti dagli studenti erano poco più che titoli di una ricerca, non pensavamo che questo percorso ci avrebbe trasmesso così tanto. Non solo per l'esperienza umana di confrontarsi con ragazze e ragazzi in scuole dislocate lungo l'intera penisola. Ma anche per il momento storico in cui questo progetto si è svolto: nel pieno dell'emergenza Covid.

Lo sguardo degli adolescenti sull'Italia a cavallo della pandemia

Sembra passato un secolo da quando, nel 2019, cominciammo a pianificare insieme agli altri partner il progetto Ripartire. Nel frattempo è trascorso il periodo che, nella storia mondiale recente, ha senza dubbio inciso di più sulla vita delle persone. E in particolare di **bambini e ragazzi, compromettendone non solo la quotidianità ma anche le stesse esperienze di crescita.**

Dalla possibilità di andare a scuola e frequentare le lezioni in presenza a quella di vedere gli amici nel tempo libero, fino alla fruizione di momenti culturali, sportivi, sociali. **Nessun ambito del loro sviluppo personale è stato risparmiato.**

[Torna su](#)

Le restrizioni e le chiusure imposte per contenere i contagi hanno costituito una **sfida enorme per tutte le attività** di Ripartire. Progettate prima dello scoppio della pandemia, hanno infatti preso il via proprio con l'anno scolastico 2020/2021. Da un punto di vista operativo, questo ci ha portato ad adattare gli incontri alle modalità previste dalla didattica a distanza. A livello di contenuti, è diventato necessario impostare il percorso di

cinema e teatri, molte volte è emerso il tema delle perdite economiche dovute al periodo pandemico. Così come discutendo di parchi e verde urbano, ragazze e ragazzi hanno sottolineato la funzione sociale di queste aree, in un momento in cui stare vicini in spazi chiusi non era possibile.

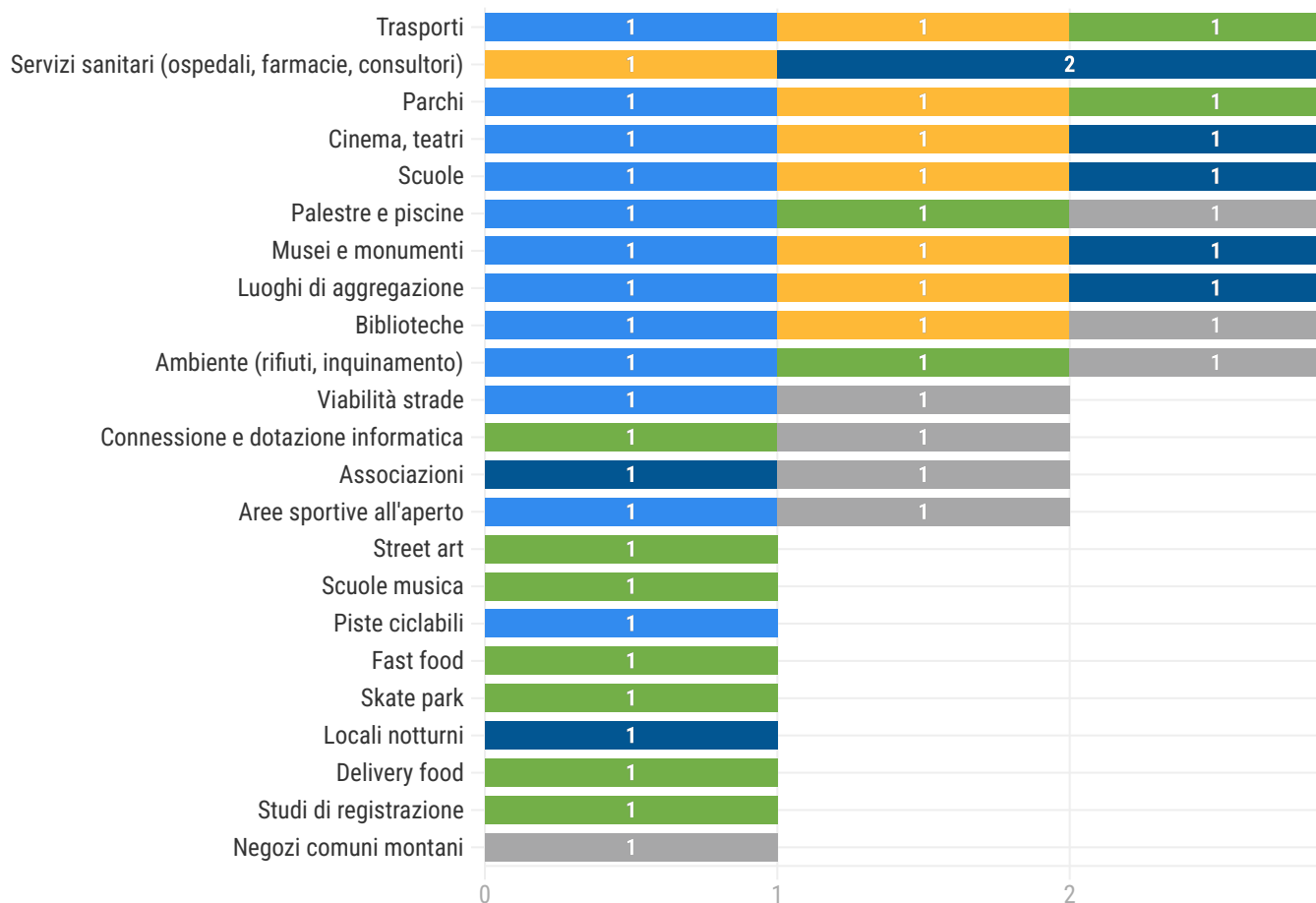
Oltretutto non si può non sottolineare l'**opportunità di entrare in contatto con adolescenti di diverse parti d'Italia**, in un momento storico così drammatico. Ragazze e ragazzi **accomunati dall'età** e spesso uniti dagli stessi interessi e passioni. Nonché dalle preoccupazioni per il futuro, a partire dai timori per il Coronavirus e dall'incertezza sulla fine dell'emergenza. Eppure così **differenti per provenienza geografica**, contesto sociale di riferimento, esperienze vissute quotidianamente.

Perciò non appare secondario l'**interesse per gli oggetti di ricerca di volta in volta individuati dagli studenti**, prima ancora di soffermarci – nei prossimi capitoli – sull'esito delle loro analisi.

[Torna su](#)

La questione dei trasporti è emersa in tutti e 5 i territori

I temi selezionati e analizzati da studentesse e studenti del progetto Ripartire



FONTE: elaborazione openpolis

(ultimo aggiornamento: mercoledì 15 Marzo 2023)

Sono molti i temi risultati ricorrenti nelle aree di progetto, in alcuni casi in modo addirittura unanime: è il caso dell'attenzione al trasporto pubblico. Tuttavia, in ciascuna località, gli stessi aspetti sono stati **declinati in modo completamente diverso**, come approfondiremo nei prossimi capitoli.

Un lavoro collettivo di discussione e analisi

Nel corso di questo report, metteremo in luce – con le chiavi di lettura scelte dai ragazzi e valorizzando il contributo delle loro analisi – le questioni considerate più salienti nelle 5 aree di progetto. Dalla **mobilità sostenibile** alla **disponibilità di aree verdi e di luoghi per fare sport**, dall'**offerta culturale** alla **prossimità dei servizi**.

l'assoluta originalità dato che il **lavoro di raccolta e di analisi dei dati** – pur supportato da analisti, educatori e insegnanti – è stato condotto e guidato direttamente dai ragazzi, in base ai loro interessi di ricerca.

Come ultimo aspetto, non è irrilevante sottolineare come questa sia stata l'**occasione per entrare in contatto con i punti di forza e di debolezza che caratterizzano la scuola italiana nella sua quotidianità**. Dalle classi più reattive, dove tutti gli studenti riescono a lavorare in gruppo in modo affiatato. A quelle più difficili, dove convivono nuclei di studenti "avvantaggiati" con altri compagni che fanno più fatica e devono essere seguiti individualmente.

Il fulcro di questo report è il lavoro di tutte le classi coinvolte nella nostra attività di data journalism e monitoraggio civico, di cui **saranno passati in rassegna i lavori più rappresentativi, non necessariamente i migliori**. Questo percorso ha infatti avuto nel contributo di tutte e tutti il requisito essenziale. Anche per questa ragione, è stata un'esperienza per noi così straordinaria a livello umano.

Foto: Progetto Ripartire

Chi: **famiglie, minori, studenti**

Cosa: **beni culturali, biblioteche, Coronavirus, Cultura, impianti sportivi, musei, Povertà educativa, sanità, Scuola, servizi pubblici locali, Sport, trasporto pubblico locale, verde pubblico**

Dove: **Ancona, aree interne, aree montane, Cosenza, L'Aquila, Pordenone, Roma**

Parole

Numeri

Esercizi

Assenteisti

Genitori

Trasparenza Pnrr

Anziani

Nuovo Centri d'Italia



sede > Via Merulana, 19 - 00185 Roma tel. > 06.53096405 c.f. > 97954040586

email > fondazione@openpolis.it

[Privacy policy](#) [Preferenze privacy](#)